

ENSEMBLE CONTEMPORANEO

Flauto *Angelica Cedrone*
Clarinetto *Aurora Fiorini*
Clarinetto Basso *Piergiorgio Fabrizi*
Sassofono Tenore *Fausto Carpentieri*
Percussioni *Enrico De Fusco*

Violino *Sofia Costantini*
Viola *Anna Maria Fratarcangeli*
Contrabbasso *Eugenio Carreri –
Lorenzo Gialluca*
Pianoforte *Francesco Iacobelli –
Antonino Caracò*

Voce Recitante *Adriano Fabio Testa*

Regia del suono *Staff del CREA*

In collaborazione con le
Scuole di:

Flauto, Clarinetto,
Percussioni,
Violino, Viola, Contrabbasso,
Sassofono,
Pianoforte,
CREA

Scuola di Composizione:

M° Maurizio Giri

M° Luca Salvadori

M° Riccardo Santoboni



Appunti su Kafka

*Produzione delle Classi di
Composizione
A.A. 2023-24*

Auditorium
Daniele Paris
17 Ottobre 2024

Ore 12:00

Note di Sala

Rosy Cristiano: Metamorfosi (2024)

Il brano, ispirato dalla lettura della "Metamorfosi" di F. Kafka, vuole evocare le atmosfere inquietanti e grottesche nel quale lo scrittore immerge il lettore. Protagonista del brano è lo scarafaggio, che cerca di comunicare con il mondo esterno senza riuscirci: ad un certo punto emerge però la sua malinconica coscienza umana, che si confonde con la sua nuova forma, portando a riflettere sulla complessità e la varietà di sfaccettature che caratterizzano l'animo umano. Inoltre, essendo il brano costruito tutto su una melodia riproposta in modi diversi, il concetto di metamorfosi può essere esteso anche ad un livello più generale.

Luca Esposito: Fanciulli sulla via Maestra (2024)

"Fanciulli sulla via maestra", ispirato dall'omonimo racconto di Kafka, accompagna la lettura del testo e la rielabora evocando ricordi di fanciullezza, segue la narrazione del testo e vuole suscitare suggestioni nell'ascoltatore.

Antonino Caracò: Una piccola favola (2024)

"Una piccola favola" del 1920 è una sintesi chiara e concisa della poetica e della visione del mondo di Franz Kafka, in cui il destino dell'esistenza umana consiste nel vedere dei muri a destra e a sinistra che si stringono sempre di più, tracciando la via dell'individuo fino ad un'ultima stanza che contiene, in un angolo, la trappola: la Morte. Prima che si compia l'ineluttabile destino c'è tempo di un'ultima amara rivelazione, il vero coup de grâce che sottolinea ancora di più l'inettitudine dell'individuo alienato dall'incessante corsa senza meta: "Non dovevi fare altro che cambiare direzione".

Ruben Doda: Davanti alla Legge (2024)

In "Davanti alla Legge" troviamo tutta la tensione espressiva di Kafka, una parabola immaginifica che tiene insieme il reale, l'immaginario e il simbolico in un'atmosfera onirica che appare, tuttavia, più vera del vero. Ho cercato di immergere l'ascoltatore nei mille colori dell'angoscia profonda, radicale, densa della pulsione ultima alla conoscenza, alla contemplazione dell'Intero, della Visio Facialis che a noi poveri umani è consentita solo fino all'estremo limite, mai nella sua totalità; ciò che esiste è solo una ricerca costante, ironica, nel senso etimologico del termine, che non arriva mai all'impossibilità della Legge, pur essendo quella l'unica aspirazione possibile.

Anthony Buccitti: In una stanza (2024)

Il brano è nello stile del compositore francese Erik Satie ed è una Gymnopédie.

Caratteristiche di questo stile sono anzitutto la defunzionalizzazione degli accordi, ovvero un linguaggio senza le classiche successioni armoniche del linguaggio tonale, quasi una visione surreale del linguaggio tonale, analoga a tanti scritti surreali di Kafka.

La costante reiterazione del motivo conduttore accentua un ripetersi ciclico del tempo che si ripiega su se stesso.

Il brano vuole descrivere le impressioni di un uomo che, da una stanza di una clinica, guardando fuori dalla finestra, coglie segnali di speranza, grazie alla visione della natura che gli si prospetta davanti.

Pier Paolo Di Stefano: Lettera al padre (2024)

Pianoforte, clarinetto e violino accompagnano i ricordi di un figlio addolorato dal rapporto con un padre rigido e distaccato. Nel brano si assapora il percorso emotivo di una struggente lettera di Franz Kafka al padre, così diverso e inafferrabile dall'autore, fin dalla tenera età.

Virgilio Volante: La Passeggiata improvvisa (2024)

Franz Kafka proietta una semplice storia di quotidianità di una persona qualunque in una dimensione introspettiva e riflessiva partendo da una decisione improvvisa che si può avere la sera,

quando ci si trova nella propria dimora, di prepararsi e uscire a passeggio. La musica non si limita ad accompagnare la narrazione ma ne descrive le suggestioni e le impressioni toccando ogni attimo del racconto, dalla prima parte descrittiva alla seconda più narrativa ed incalzante fino ad arrivare all'ultima che consiste nella riflessione vera e propria. La voce recitante si fonde essa stessa agli strumenti creando un vero e proprio brano per quintetto misto in cui si cerca di attualizzare l'introspezione kafkiana in una dimensione narrativo-riflessiva.

Daniel Ezquerra: Notturmo (2024)

Kafka ci porta in una notte, calma, fuori dal tempo, nella quale si sprofonda anche se ha il sapore della farsa. In essa siamo invitati ad essere fra quelli che, desti, vegliano. Il dolce lasciarsi cullare dalla comoda sonnolenza si oppone, allora, alla generosità dei custodi. Da quale parte vogliamo stare?